INDICE

1. Collocazione dell'area progettuale 3
   1.1. Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Giardini Botanici, ... 4
   1.2. Siti d'Interesse Comunitario (D.P.R. 357/97 in attuazione direttiva 92/43/CEE), Zone a Protezione Speciale (L. 157/92 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e successive modificazioni, D.P.R. 357/97) 6
   1.3. Oasi di Protezione faunistica, zone di ripolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica (L.R. 29/94 "Protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio") 7
   1.4. Foreste Regionali EX Demaniali 9
   1.5. Alta Via dei Monti Liguri (L.R. 5/93) 10
   1.6. Aree protette di interesse provinciale o locale (L.R. 12/95 "Riordino delle aree protette") o aree individuate dalle leggi 1497/39 e 1089/39. 11
   1.7. Zone individuate dal Piano della Costa (PTC) nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere 12
   1.8. Aree Protette Marine (L.979/82 e L.397/91) e zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia. 12
   1.9. Tabella riassuntiva 13
2. Descrizione dell'area di intervento 15
   2.1. Inquadramento climatico 15
   2.2. Inquadramento catastale 21
   2.3. Inquadramento geografico 22
   2.4. Inquadramento vegetazionale 22
   2.5. Carta degli incendi 25
   2.6. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (DGR 1402/2002) Revisione anno 2010 (approvato D.G.R. n 233 del 09 febbraio 2010) 26
   2.7. Presenza di specie tutelate da leggi regionali, nazionali, comunitarie 29
   2.8. Attività agricola, zootecnica e forestale 31
   2.9. Rilievi floristici 37
3. Descrizione del progetto (opere di sistemazione a verde) 47
   3.1. Esecuzione delle opere: incidenza sulla vegetazione 47
   3.2. Criteri di progettazione delle opere di sistemazione a verde 47
   3.3. Qualità delle terre e spessori di progetto 47
   3.4. Scelta delle specie per la sistemazione di progetto 47
   3.5. Qualità delle piante da porsi a dimora 49
   3.6. Grado di mescolanza tra le specie 49
   3.7. Quantificazione del numero di piante a dimora 50
   3.8. Piantagione e semine 50
   3.9. Fasi di sviluppo della vegetazione d'impianto 51
   3.10. Norme di mantenimento degli impianti 51
4. Documentazione fotografica 53
5. Conclusioni 58

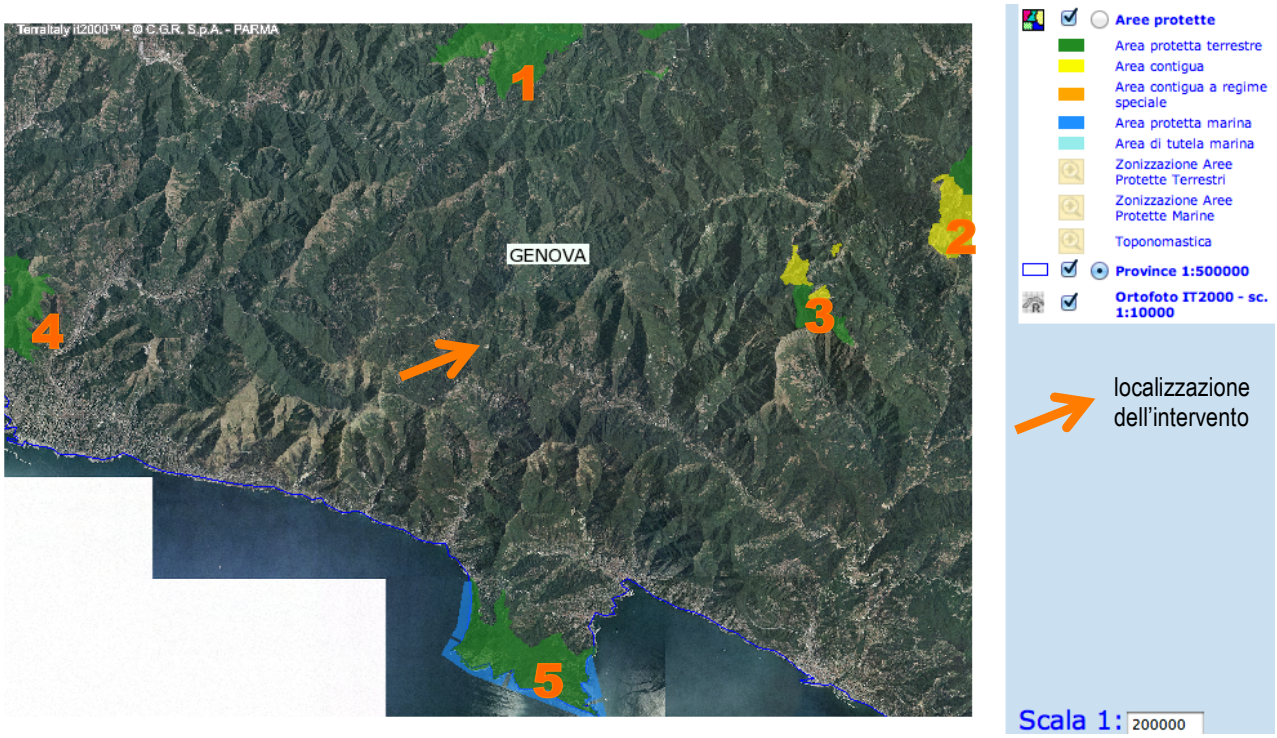
1. Collocazione dell'area progettuale

Nel seguito viene evidenziata la collocazione dell'area di progetto rispetto a:

1. Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Giardini Botanici
2. Siti d'Interesse Comunitario (D.P.R. 357/97 in attuazione direttiva 92/43/CEE),Zone a Protezione Speciale (L. 157/92 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e successive modificazioni, D.P.R. 357/97)
3. Oasi di Protezione faunistica, zone di ripolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica (L.R. 29/94 "Protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio")
4. Foreste Regionali EX Demaniali
5. Alta Via dei Monti Liguri (L.R. 5/93)
6. Aree protette di interesse provinciale o locale (L.R. 12/95 "Riordino delle aree protette") o aree individuate dalle leggi 1497/39 e 1089/39.
7. Zone individuate dal Piano della Costa (PTC) nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere;
8. Aree Protette Marine (L.979/82 e L.397/91) e zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia.

1.1. Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Giardini Botanici,

Nella cartografia viene localizzata l'area d'intervento rispetto alle emergenze evidenziate:



Area Protetta	distanza in linea d'aria dall'area di intervento
1 Parco Naturale Regionale dell'Antola	10 km
2 Parco Naturale Regionale dell'Aveto	18 km
3 Parco Naturale Regionale dell'Aveto	12 km
4 Area Naturale Protetta di interesse locale Parco delle Mura	18 km
5 Parco Naturale Regionale di Portofino	10 km

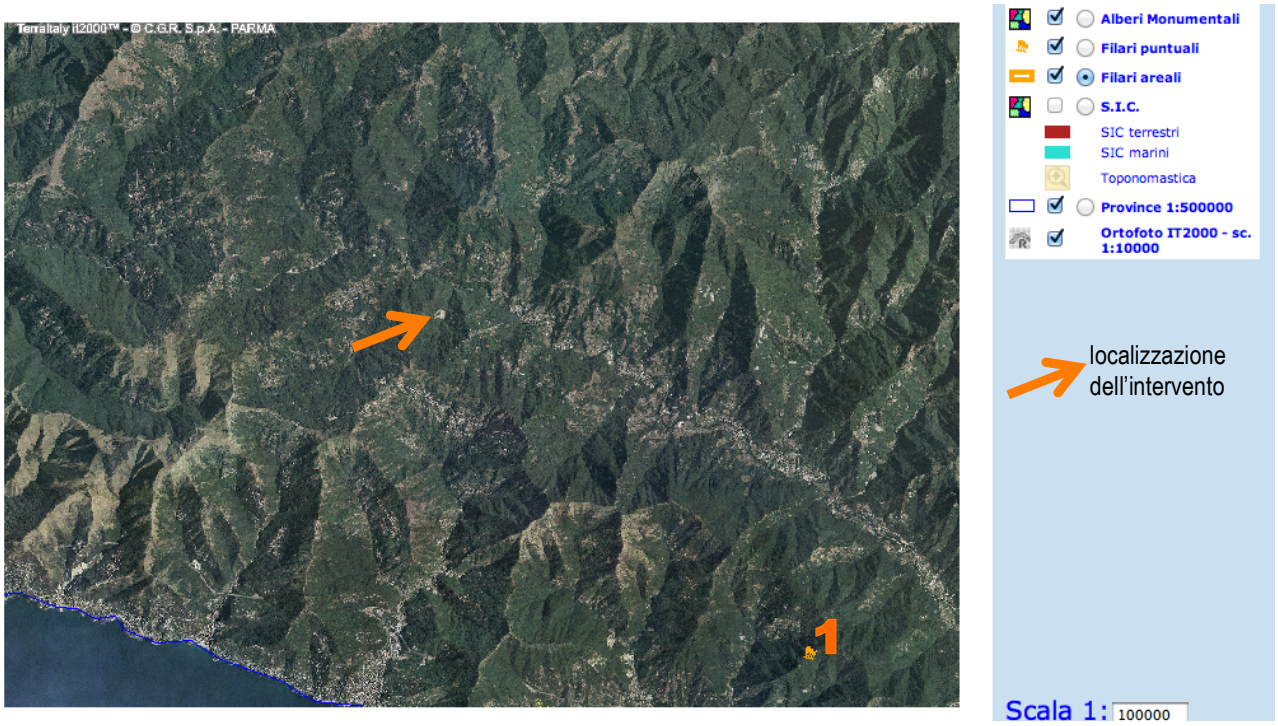
Non si riscontrano aree protette ad una distanza inferiore a 10 km in linea d'aria.

Non si riscontra nelle vicinanze dell'area di intervento la presenza di Giardini e Orti Botanici

Liguria: Giardini e Orti Botanici

Comune	Denominazione
Ameglia (SP)	Orto Botanico di Montemarcello
Campo Ligure (GE)	Giardino Botanico Montano Pratorondanino
Genova (GE)	Parchi di Nervi, Parco di Villa Pallavicini, Giardino Botanico Clelia Durazzo Grimaldi
Sanremo (IM)	Giardino Ormond, Villa Nobel
Santa Margherita Ligure (GE)	La Cervara, Abbazia di San Girolamo al Monte di Portofino
Ventimiglia (IM)	Giardini Botanici Hanbury

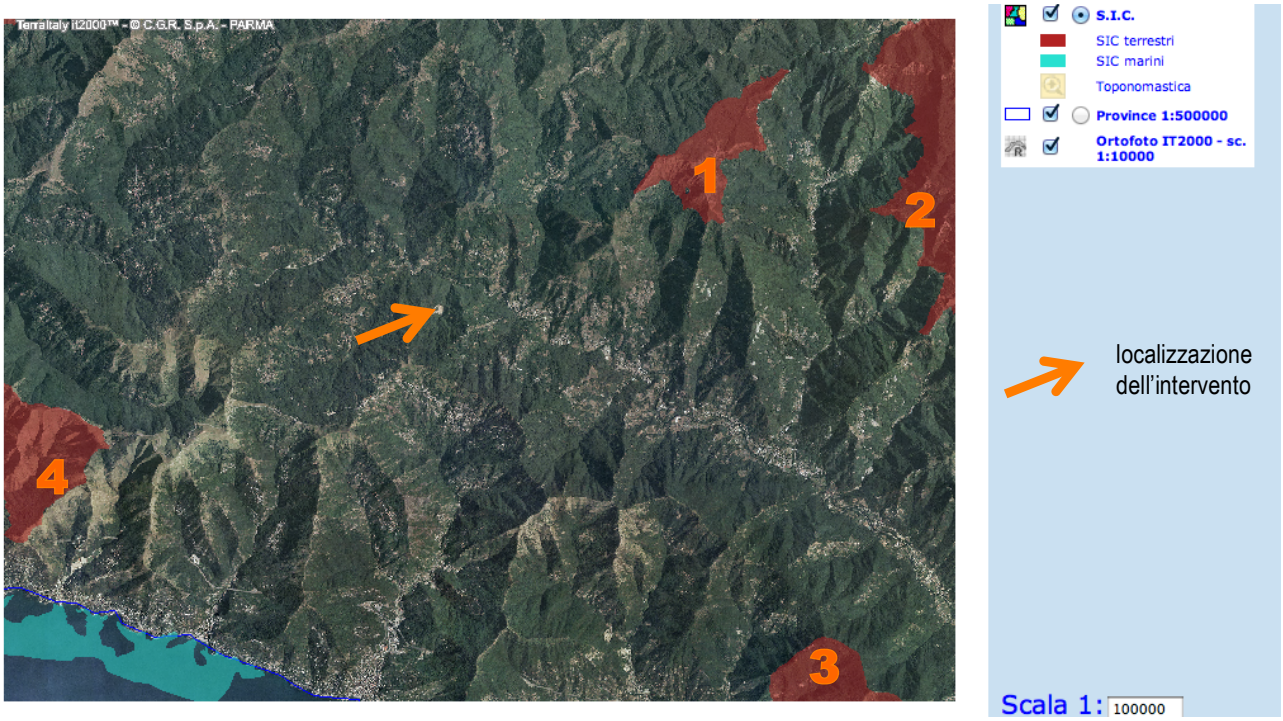
Non si riscontrano nelle vicinanze dell'area di intervento la presenza di Alberi Monumentali



Alberi Monumentali: Filari Puntuali	distanza in linea d'aria dall'area di intervento
1 Leccio (Quercus ilex) in filare n. 31 loc. Montallegro (Rapallo – GE)	10 km

1.2. Siti d'Interesse Comunitario (D.P.R. 357/97 in attuazione direttiva 92/43/CEE), Zone a Protezione Speciale (L. 157/92 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e successive modificazioni, D.P.R. 357/97)

Nella cartografia viene localizzata l'area d'intervento rispetto alle emergenze evidenziate:



Sito	distanza in linea d'aria dall'area di intervento
1 IT 1331811 M. CAUCASO	5 km
2 IT 1331810 M. RAMACETO	9 km
3 IT 1332622 RIO TUIA - MONTALLEGRO	10 km
4 IT 1331718 M. FASCE	7 km

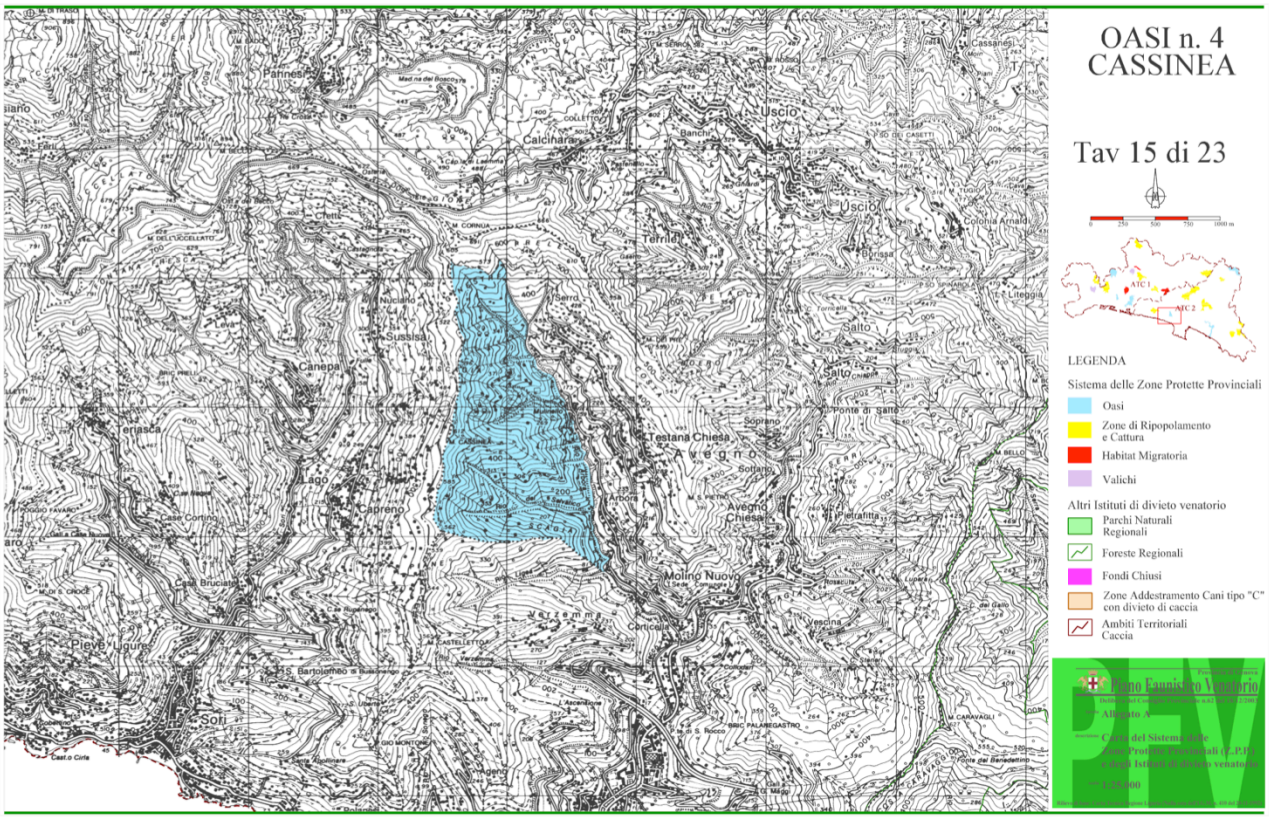
Non si riscontrano aree protette ad una distanza inferiore a 5 km in linea d'aria.

1.3. Oasi di Protezione faunistica, zone di ripolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica (L.R. 29/94 "Protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio")

Nell'area di intervento e nelle zone limitrofe non ricadono Oasi di Protezione faunistica, zone di ripolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica.

L'Oasi Cassinea individuata dalla cartografia del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Genova è l'area più vicina all'area d'intervento e risulta nel Comune di Avegno ad oltre 4 km di distanza. L'area dell'Oasi è inoltre tributaria di un bacino imbrifero differente da quello dell'area di intervento (Torrente Recco).



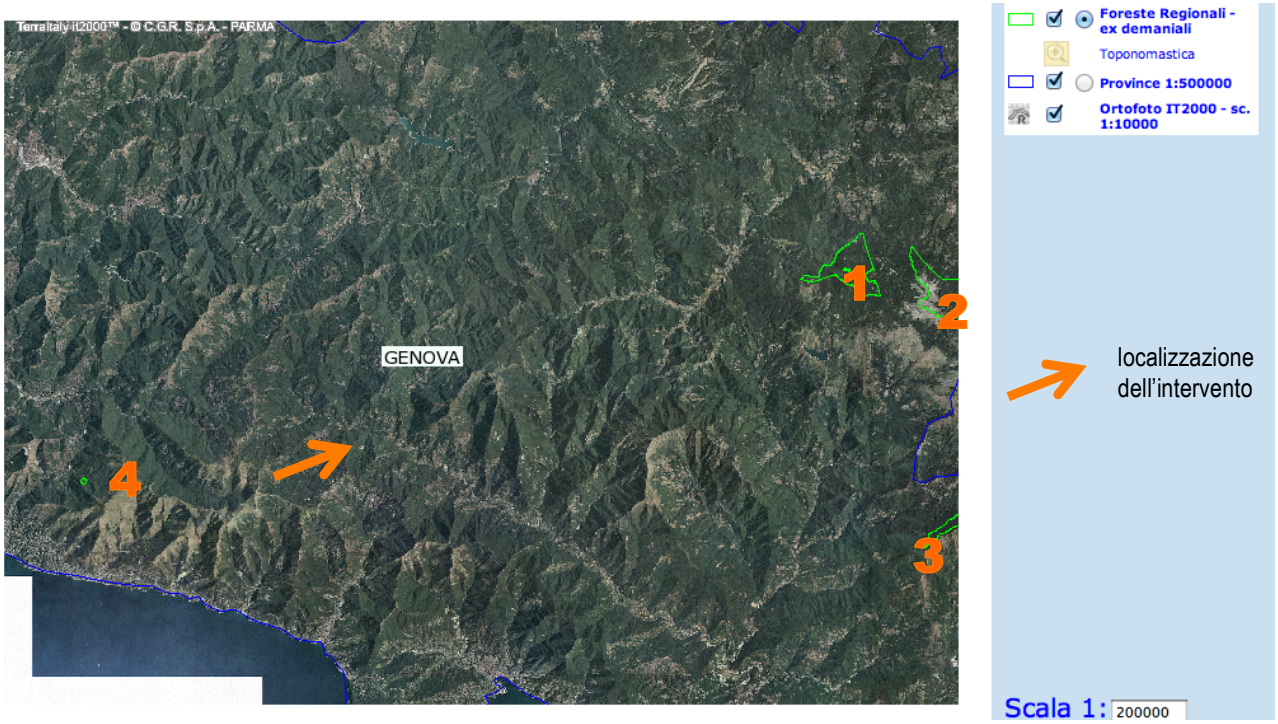


Localizzazione dell'area di intervento sulla CARTA ITTIOLOGICA della Carta Ittica Provinciale (D.C.P. n. 25 del 29/06/2005)



1.4. Foreste Regionali EX Demaniali

Nella cartografia viene localizzata l'area d'intervento rispetto alle emergenze evidenziate:



Foresta Regionale EX Demaniale	distanza in linea d'aria dall'area di intervento
1 Foresta delle Lame	18 km
2 Foresta Monte Penna	23 km
3 Foresta Monte Zatta	23 km
4 Foresta La Fame	11 km

Non si riscontrano aree protette ad una distanza inferiore a 11 km in linea d'aria.

1.5. Alta Via dei Monti Liguri (L.R. 5/93)

Nella cartografia viene localizzata l'area d'intervento rispetto alle emergenze evidenziate:



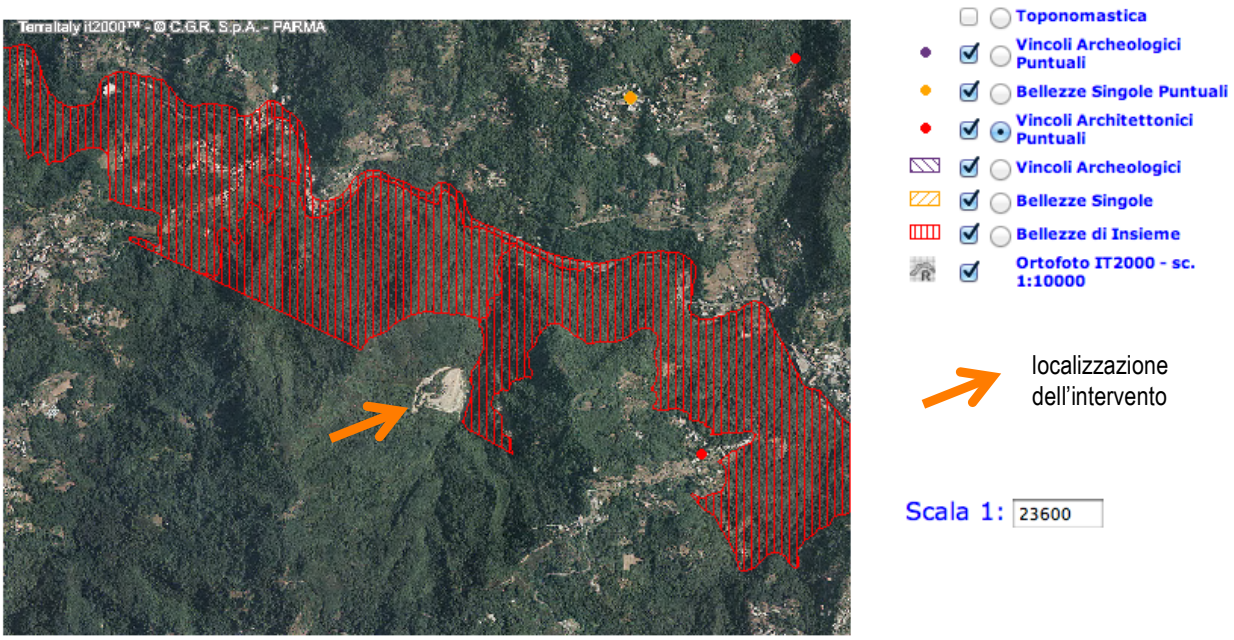
localizzazione
dell'intervento

Il tracciato dell'Alta Via dei Monti Liguri nelle sue tappe più prossime all'area di intervento (n. 28 e n. 29) percorre il crinale opposto della Val Fontanabuona, il sentiero di raccordo per Portofino e Chiavari percorre il lo spartiacque sud a monte dell'abitato di Uscio al oltre 1 km di distanza in linea d'aria.

N 53 RACCORDO PORTOFINO PASSO DELLA SCOFFERA
Sviluppo
Portofino (10 m) – Olmi (260 m) – Le Bocche (456 m) – Pietre Strette (460 m circa) – Versante nord-est del Monte di Portofino – Albergo Portofino Vetta (423 m) – Ruta (269 m) – Pendici est del Monte Esoli – Pendici ovest del Monte Ampola – Pendici ovest del Monte Orsena (o Caravaggio) – Passo del Gallo – Pendici ovest dei monti Bello e Borgo – Passo Spinarola (580 m) – Colonia Arnaldi – Passo dei Casetti (533 m) – Pendici nord del Monte Rosso – Pendici sud del Monte Serro – Colle Caprile (450 m) – Calcinara – Strada provinciale del Monte Fasce – Monte Cornua (Cappella degli Alpini) – Case Cornua (622 m) – Ruderi dell'Osteria del Becco (727 m) – Sella tra il Monte Bado e il Monte Croce dei Fò (789 m) – Pendici nord-est del Monte Croce dei Fò – Sant'Alberto (678 m) – Pendici ovest della Croce di Bragalla – Colle di Mea (708 m) – Pendici nord-ovest del Monte Pertegone – Colletta di Boasi (651 m) – Pendici ovest del Monte Castelluzzo – Passo della Scoffera (674 m).

1.6. Aree protette di interesse provinciale o locale (L.R. 12/95 “Riordino delle aree protette”) o aree individuate dalle leggi 1497/39 e 1089/39.

Nella cartografia viene localizzata l’area d’intervento rispetto alle emergenze evidenziate:



L’area di intervento è collocata al di fuori della perimetrazione del Vincolo Paesistico individuato con Decreto del 24 aprile 1985 ai sensi della Legge 1497/39. Non sono presenti vincoli per Bellezze singole puntuali ne aree di Vincolo Archeologico ne Vincoli Architettonici Puntuali.
Non sono presenti Aree protette di interesse provinciale o locale.

Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

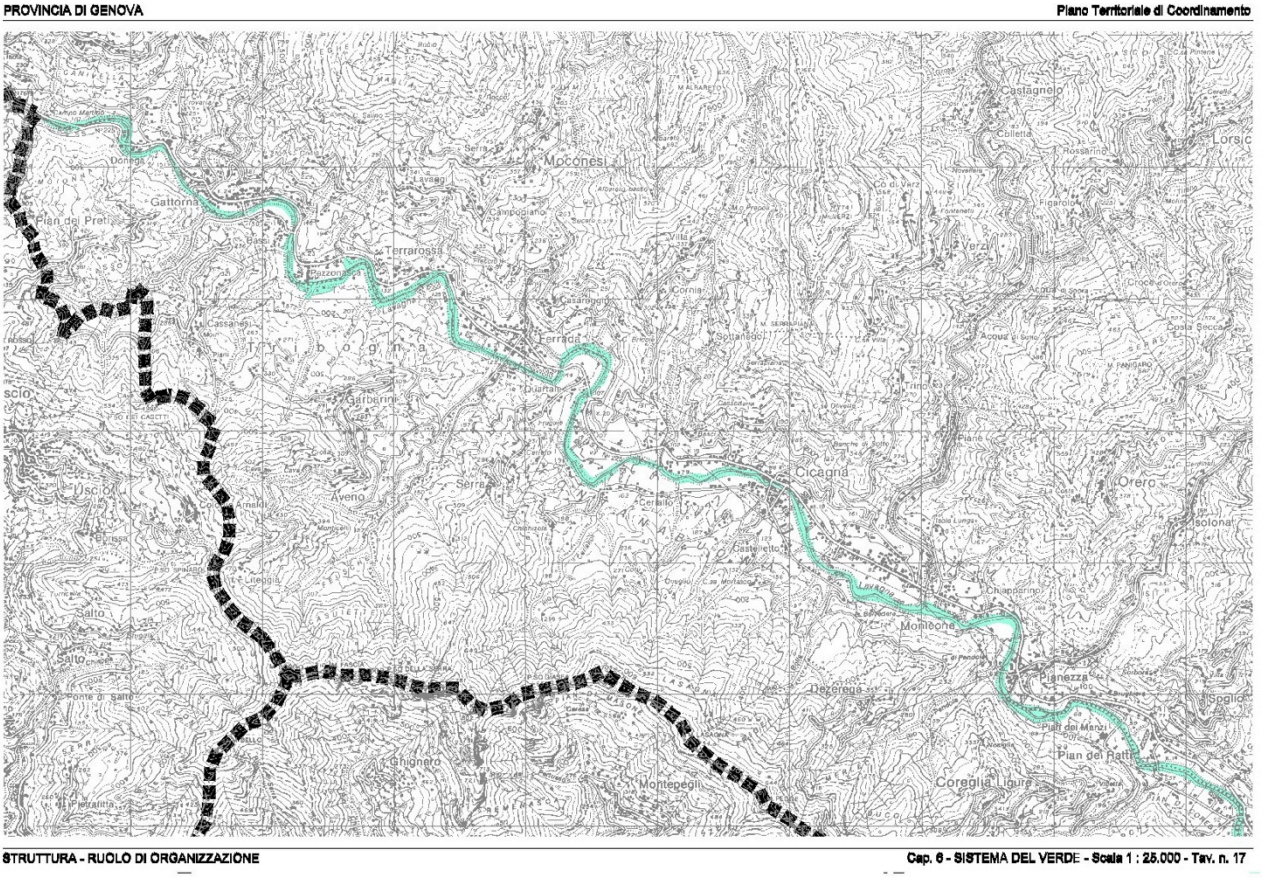
Codice vincolo	070004
Numero Progressivo per Comune	1
Oggetto del Vincolo	COMPLESSO DELLA VALLATA DELLA VAL FONTANABUONA, PERCORSA DAL TORRENTE LAVAGNA, CON RICCA VEGETAZIONE BOSCHIVA E PERCORSI INTERNI PANORAMICI, CARATTERISTICI ABITATI QUALI CASTELLARO VILLA ONETO E CERTENOLI
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Data del decreto	24/04/1985
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	143
Data pubblicazione	19/06/1985
Grado identificazione	identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici	SI
Decreto	**070004**
Stralcio cartografico	**070004_sc**

1.7. Zone individuate dal Piano della Costa (PTC) nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere

L'area di intervento non ricade nelle zone individuate dal Piano della Costa che ricomprende esclusivamente Comuni costieri, né nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere.

1.8. Aree Protette Marine (L.979/82 e L.397/91) e zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia.

L'area di intervento non ricade nelle Aree Marine Protette né nelle zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia.



In particolare il PTC individua nell'Organizzazione del Sistema del verde l'Ambito Fluviale del Torrente Lavagna (Ambiti fluviali dislocati lungo i principali corsi d'acqua, costituenti corridoio ecologico ed elementi puntuali di interruzione del territorio insediato, ove sono ancora leggibili gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, specie nell'assetto vegetazionale delle sponde) sino alla confluenza con il Rio Marsiglia, escludendo quindi l'area di intervento.

1.9. Tabella riassuntiva

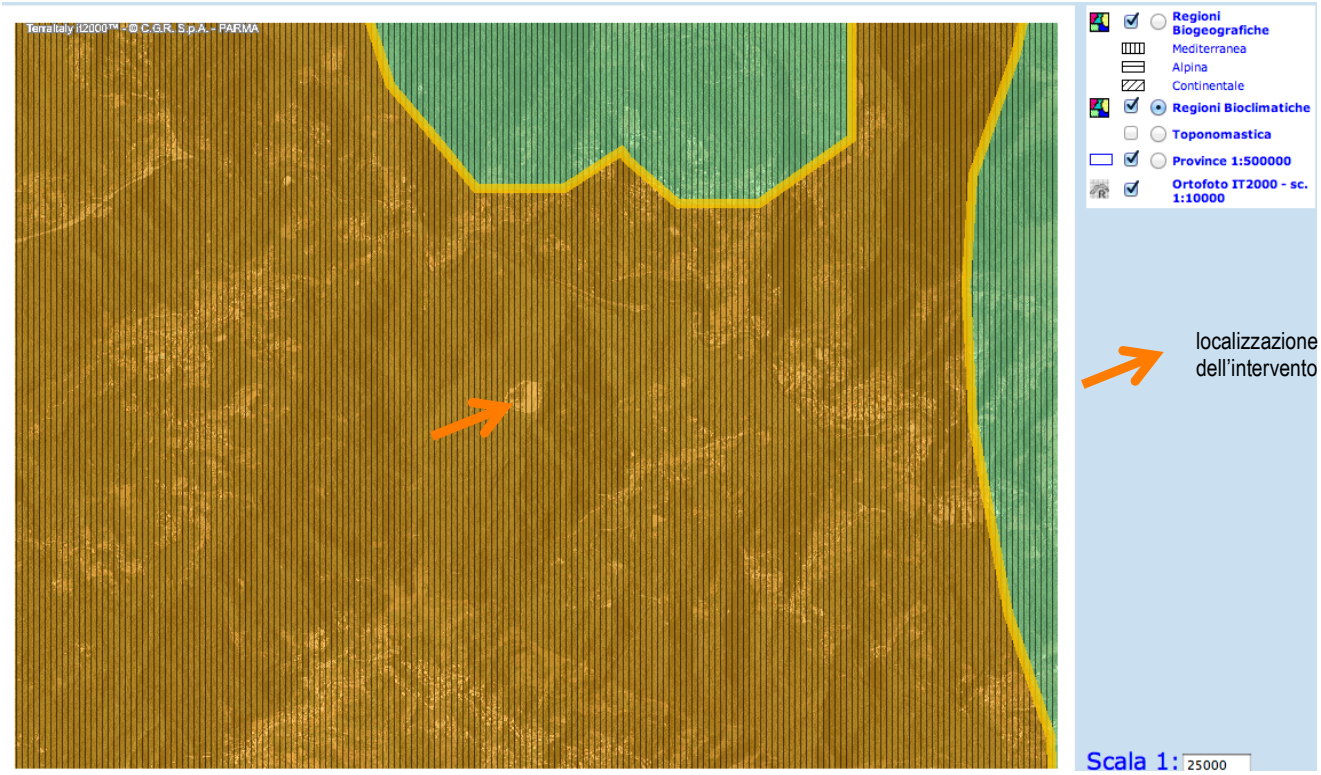
collocazione dell'area rispetto a:	presenza/assenza emergenza
1. Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali e Giardini Botanici	assente
2. Siti d'Interesse Comunitario (D.P.R. 357/97 in attuazione direttiva 92/43/CEE),Zone a Protezione Speciale (L. 157/92 in attuazione delle direttive 79/409/CEE e successive modificazioni, D.P.R. 357/97)	assente
3. Oasi di Protezione faunistica, zone di ripolamento e cattura, centri pubblici e privati per la riproduzione della fauna selvatica (L.R. 29/94 "Protezione della fauna omeoterma e prelievo venatorio")	assente
4. Foreste Regionali EX Demaniali	assente
5. Alta Via dei Monti Liguri (L.R. 5/93)	assente
6. Aree protette di interesse provinciale o locale (L.R. 12/95 "Riordino delle aree protette") o aree individuate dalle leggi 1497/39 e 1089/39.	assente
7. Zone individuate dal Piano della Costa (PTC) nell'inventario delle Aree Naturali Protette Costiere;	assente
8. Aree Protette Marine (L.979/82 e L.397/91) e zone individuate dal PTC come meritevoli di misure di salvaguardia	assente

2. Descrizione dell'area di intervento

2.1. Inquadramento climatico

L'area di intervento appartiene:

Regione Bioclimatica: Temperato continentale – Termotipo mesotemperato – Ombrotipo umido – subumido
Regione Biogeografica: Mediterranea



Per la stesura del presente capitolo sono stati utilizzati i dati desunti dagli Annali idrologici Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici dal 1950 al 1983, Annali Idrologici . Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizi tecnici Nazionali – ufficio Idrografico e mareografico di Genova dal 1984 al 1998
La stazione prescelta per l'analisi dei dati climatici è la seguente:

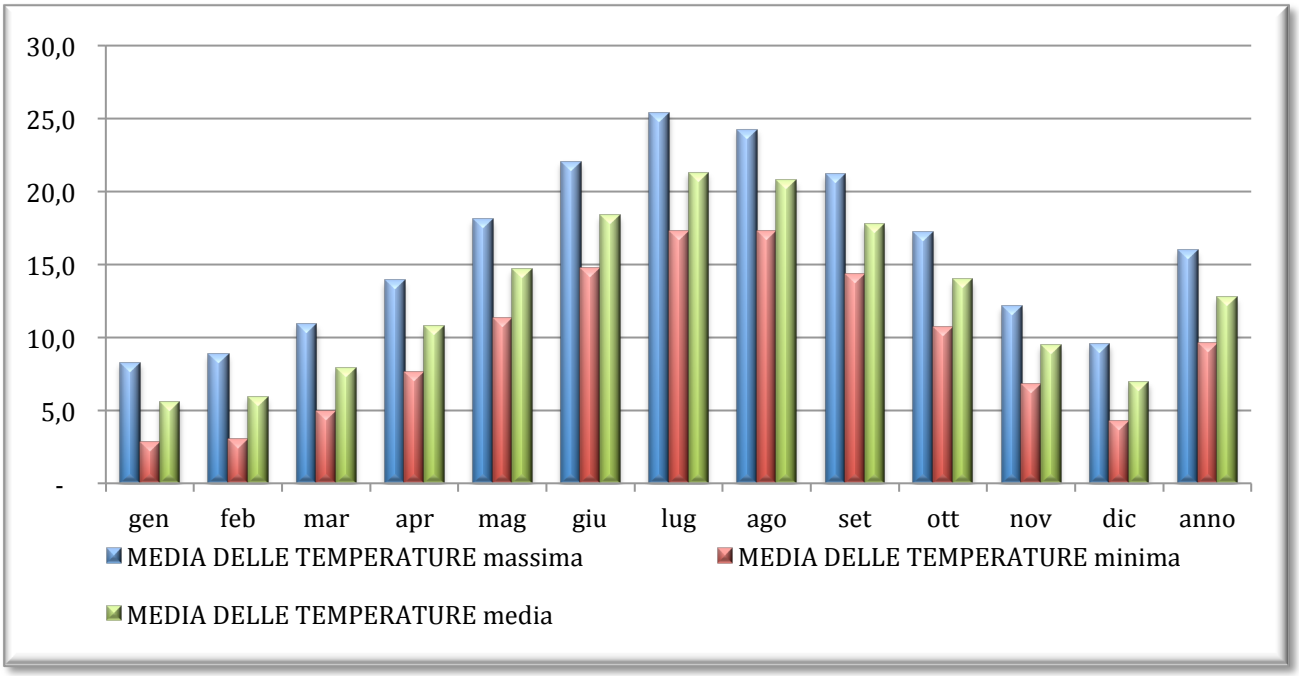
STAZIONE TERMOMETRICA DI COLONIA ARNALDI sita a 600 m s.l.m. (COMUNE DI USCIO) ANNI 1950-1986 (37 ANNI)
STAZIONE PLUVIOMETRICA DI COLONIA ARNALDI sita a 600 m s.l.m. (COMUNE DI USCIO) ANNI 1950-1986 (37 ANNI)

Temperatura

In tabella vengono riportati di dati mensili relativi alla temperatura massima media, alla temperatura minima media, alla temperatura media.
L'andamento della temperatura viene evidenziato dal grafico della temperatura massima media e della temperatura minima media (figura n. 1) . La temperatura media annua è pari a 14,1 °C.

MEDIA ANNI 1950-1986

	MEDIA DELLE TEMPERATURE		
	massima	minima	media
gen	8,3	2,8	5,6
feb	8,8	3,0	5,9
mar	10,9	4,9	7,9
apr	13,9	7,7	10,8
mag	18,1	11,3	14,7
giu	22,0	14,7	18,4
lug	25,4	17,2	21,3
ago	24,2	17,3	20,8
set	21,2	14,3	17,8
ott	17,2	10,7	13,9
nov	12,1	6,8	9,5
dic	9,5	4,3	6,9
anno	16,0	9,6	12,8



Di seguito si riportano le variazioni stagionali della temperatura media:

STAGIONE	MESE	DIFFERENZA TEMPERATURE MEDIE MENSILI	
AUTUNNO	SET	-3,0	°C
	OTT	-3,8	°C
	NOV	-4,5	°C
INVERNO	DIC	-2,6	°C
	GEN	-1,4	°C
	FEB	0,4	°C
PRIMAVERA	MAR	2,0	°C
	APR	2,9	°C
	MAG	3,9	°C
ESTATE	GIU	3,7	°C
	LUG	2,9	°C
	AGO	-0,5	°C

Autunno
Il periodo autunnale è caratterizzato da una costante diminuzione delle temperature, con il massimo tra ottobre e novembre con una calo pari a – 4,5 °C, tuttavia la media stagionale (13,7 °C) risulta leggermente superiore alla media annua.

Inverno
La stagione invernale decorre con abbassamenti di temperatura più contenuti rispetto a quella autunnale, con il valore più alto tra novembre e dicembre con – 2,6 °C, l'inversione di tendenza si verifica tra gennaio e febbraio.
La temperatura media stagionale (6,1 ° C) risulta notevolmente inferiore alla media annua.

Primavera
Durante la stagione primaverile la temperatura è costantemente in aumento, il valore più alto tra aprile e maggio (+3,9°C). La temperatura media stagionale (11,1 °C) si mantiena ancora al di sotto della media annua.

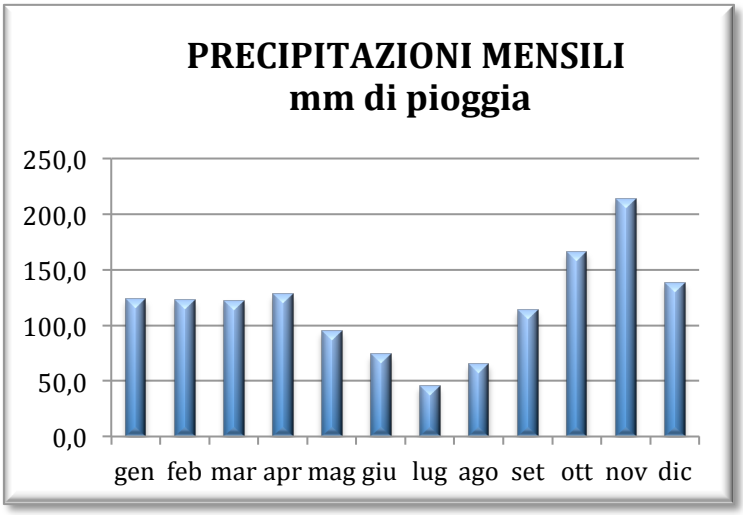
Estate
Durante l'estate la temperatura continua a crescere sino a luglio (+2,9 °C), ad agosto l'inversione di tendenza. La media stagionale (20,2 °C) è largamente al di sopra della media annua.

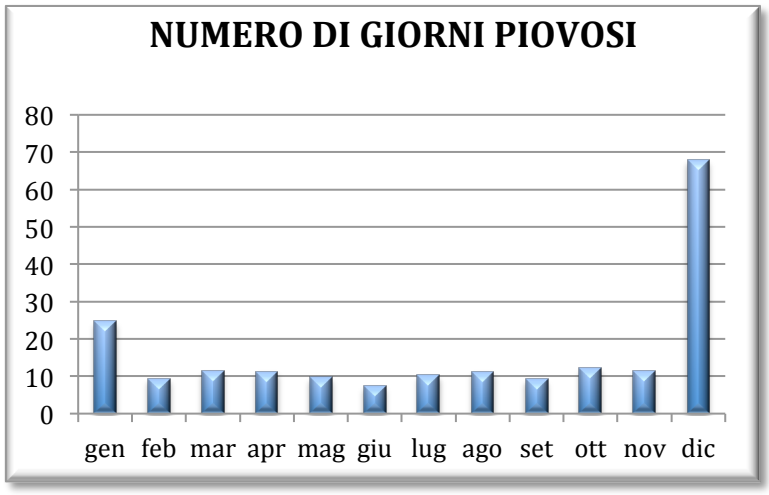
Precipitazioni (mm di pioggia per mese e n. giorni piovosi)

I valori relativi alle precipitazioni mensili ed il numero di giorni piovosi sono riportati nella in tabella.

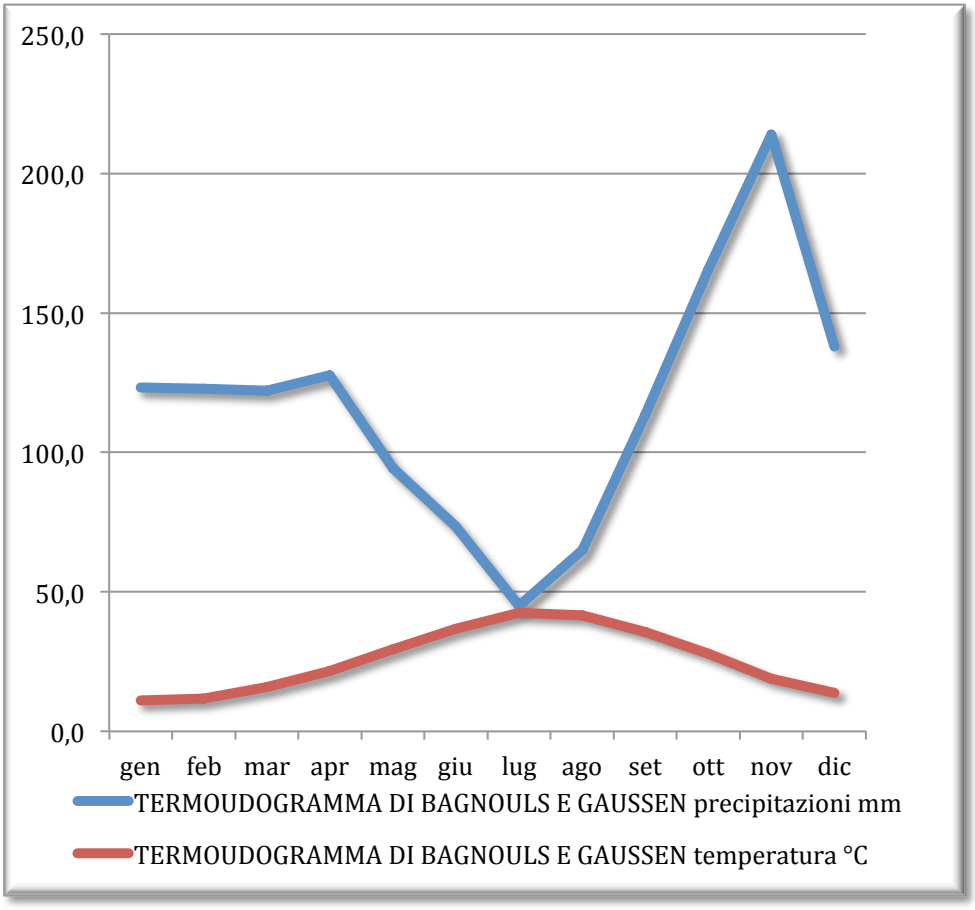
La precipitazione media annua è pari a 1883,9 mm.

	mm di pioggia	numero di giorni piovosi
gen	192,3	10
feb	162,9	9
mar	187,0	10
apr	163,2	10
mag	135,4	10
giu	93,0	7
lug	54,5	5
ago	97,0	6
set	127,7	7
ott	222,7	9
nov	246,2	11
dic	202,0	10
anno	1883,9	104





L'andamento delle precipitazioni e della temperatura viene evidenziato dal termoudogramma di Bagnouls e Gaussen costruito sui valori medi mensili di temperatura e precipitazioni, la scala relativa alla temperatura è doppia rispetto a quella delle precipitazioni.



Le pioggie sono distribuite lungo tutto l'arco dell'anno, solo nei mesi da giugno ad agosto si verifica un abbassamento del valore delle precipitazioni al di sotto dei 100 mmm, non

provocando comunque un periodo di aridità, che si verifica quanfo la curva delle precipitazioni risulta inferiore alla curva delle temperature.

Il clima in questa stazione può essere considerato temperato medio con minimo di precipitazioni in estate.

L'indice pluviometrico di Emberger ci indica che la stazione è ascrivibile al clima mediterraneo umido.

L'indice viene costruito secondo la formula:

$$IP = \frac{100 \times \text{precipitazioni annue}}{(M-m) \times (M+m)}$$

dove M = temperatura media massima del mese più caldo
m = temperatura media minima del mese più freddo

$$IP = \frac{100 \times 1435}{(24,2-3,0) \times (24,2+3,0)} = 325,6$$

Essendo il valore largamente al di sopra di 100 la stazione presenta clima mediterraneo umido, questo indice conferma quanto già evidenziato dall'andamento del termoudogramma.

Dal punto di vista dell'inquadramento fitoclimatico l'area appartiene al Castanetum secondo la classificazione del Pavari.

2.2. Inquadramento catastale

I mappali catastali che afferiscono all'area dell'impianto sono quelli risultanti dalla tabella seguente dove vengono indicate superfici e qualità catastali:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie totale (mq)	Qualità catastale
Uscio	1	287	11.360	pascolo cespugliato
Uscio	1	293	8.080	pascolo cespugliato
Uscio	1	381	3.730	pascolo
Uscio	1	387	2.820	pascolo
Uscio	1	389	1.490	pascolo
Uscio	1	390	3.970	pascolo
Uscio	1	391	8.710	castagneto da frutto
Uscio	1	392	2.400	pascolo cespugliato
Uscio	1	393	3.880	pascolo
Uscio	1	394	2.340	pascolo
Uscio	1	395	6.760	pascolo
Uscio	1	396	1.870	castagneto da frutto
Uscio	1	432	3.270	pascolo
Uscio	1	433	2.260	pascolo cespugliato
Uscio	1	434	2.170	pascolo cespugliato
Uscio	1	435	2.730	pascolo cespugliato
Uscio	2	89	2.100	pascolo
Uscio	2	95	3.760	castagneto da frutto
Uscio	2	96	280	pascolo
Uscio	2	121	16.490	bosco ceduo
Uscio	2	126	710	bosco ceduo
Uscio	2	127	1.540	bosco ceduo
Uscio	2	128	870	bosco ceduo/pascolo arborato
Uscio	2	129	1.830	castagneto da frutto
Uscio	2	130	2.620	castagneto da frutto
Uscio	2	132	4.230	pascolo cespugliato
Uscio	2	133	5.230	bosco ceduo
Uscio	2	134	3.520	prato
Uscio	2	136	2.160	bosco ceduo
Uscio	2	139	3.310	bosco ceduo
Uscio	2	142	670	castagneto da frutto
Uscio	2	143	2.490	bosco ceduo
Uscio	2	573	1.800	bosco ceduo
Uscio	2	574	2.930	bosco ceduo
Tribogna	1	108	2.160	prato
Tribogna	1	126	4.730	castagneto da frutto
Tribogna	1	140	3.210	prato arborato
Tribogna	1	165	7.630	bosco ceduo
Tribogna	1	211	4.040	castagneto da frutto
TOTALE			146.150	

Alcuni mappali sono interessati solo parzialmente dall'impianto, nel cap. 2.9 maggiori specifiche.

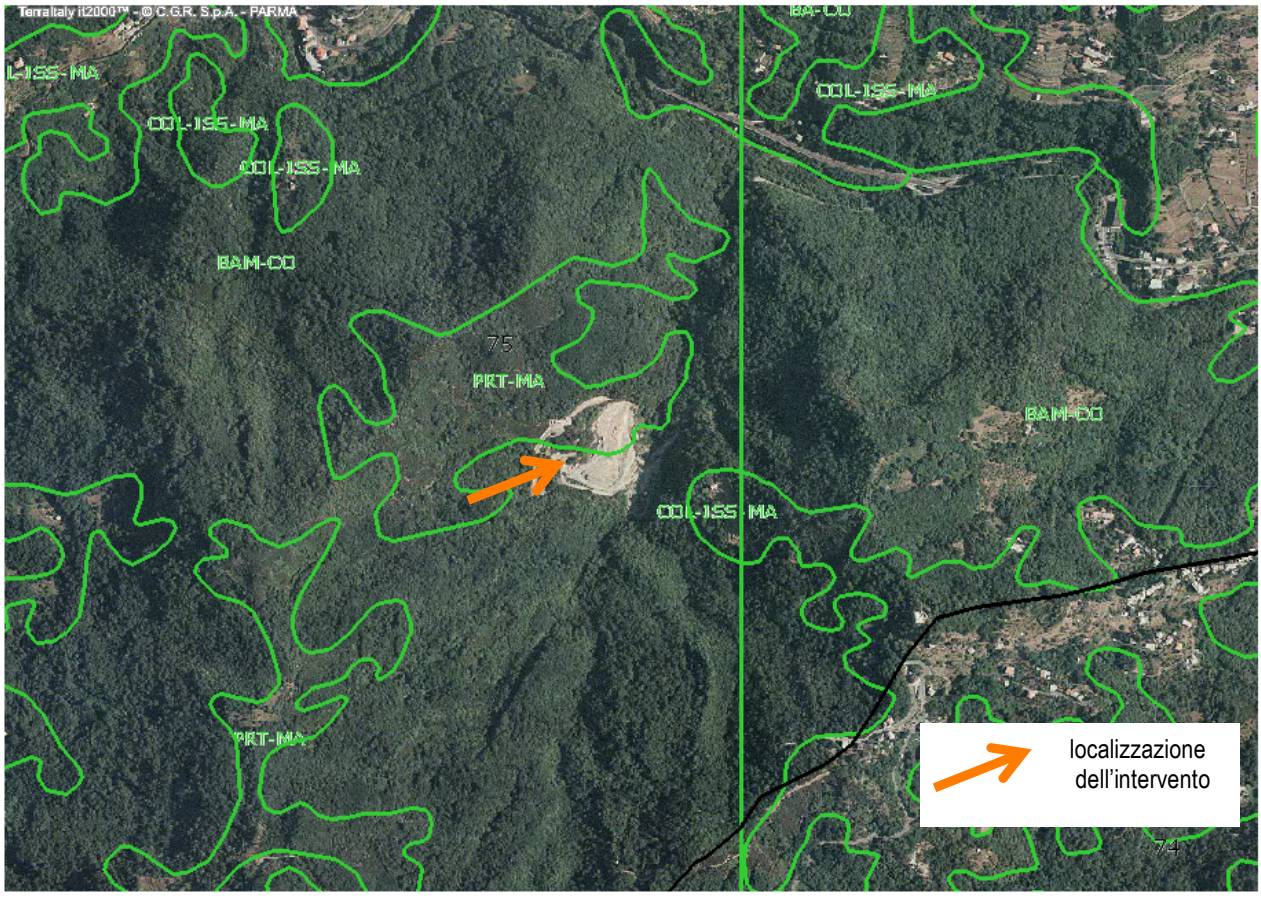
2.3. Inquadramento geografico

L'area di intervento relativa all'ampliamento dell'impianto è collocata in sponda sinistra del Rio Marsiglia e occupa una posizione di medio versante, con esposizione nel quadrante est.
Le pendenze sono varie.
I limiti altitudinali vanno da 250 a 300 m s.l.m.

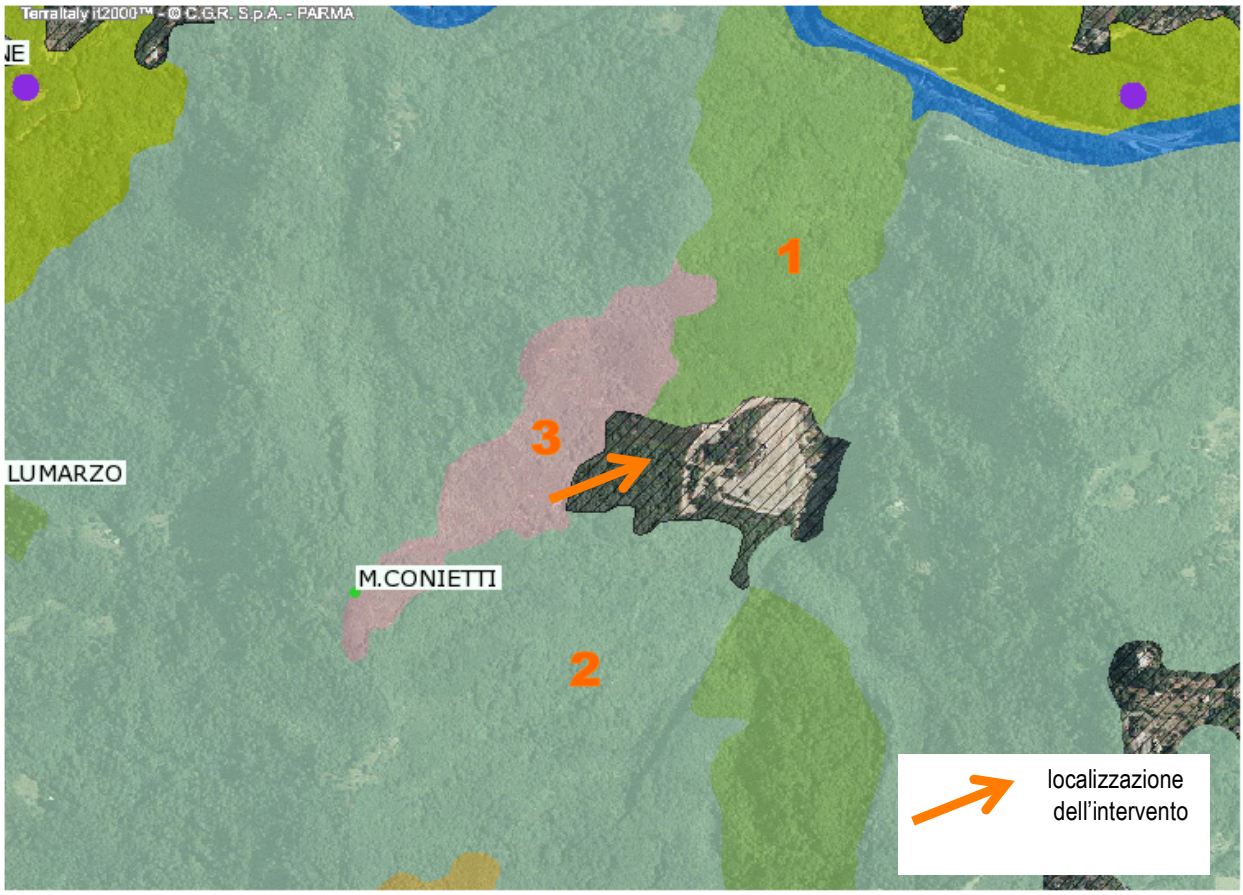
2.4. Inquadramento vegetazionale

L'area di intervento ricade nelle seguenti categorie dell'Assetto Vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico:

PRT-MA: PRATERIA MANTENIMENTO
BAM-CO: BOSCO DI ANGIOSPERME MESOFILE - CONSOLIDAMENTO



Analizzando l'area vasta mediante l'interrogazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Liguria la zona d'intervento ricade nelle seguenti categorie:



1

Categoria	OS
Descrizione Categoria	ORNO-OSTRIETI
Tipo Forestale	OS30X
Descrizione Tipo Forestale	OSTRIETO MESOXEROFILO
Variante	OS30X

2

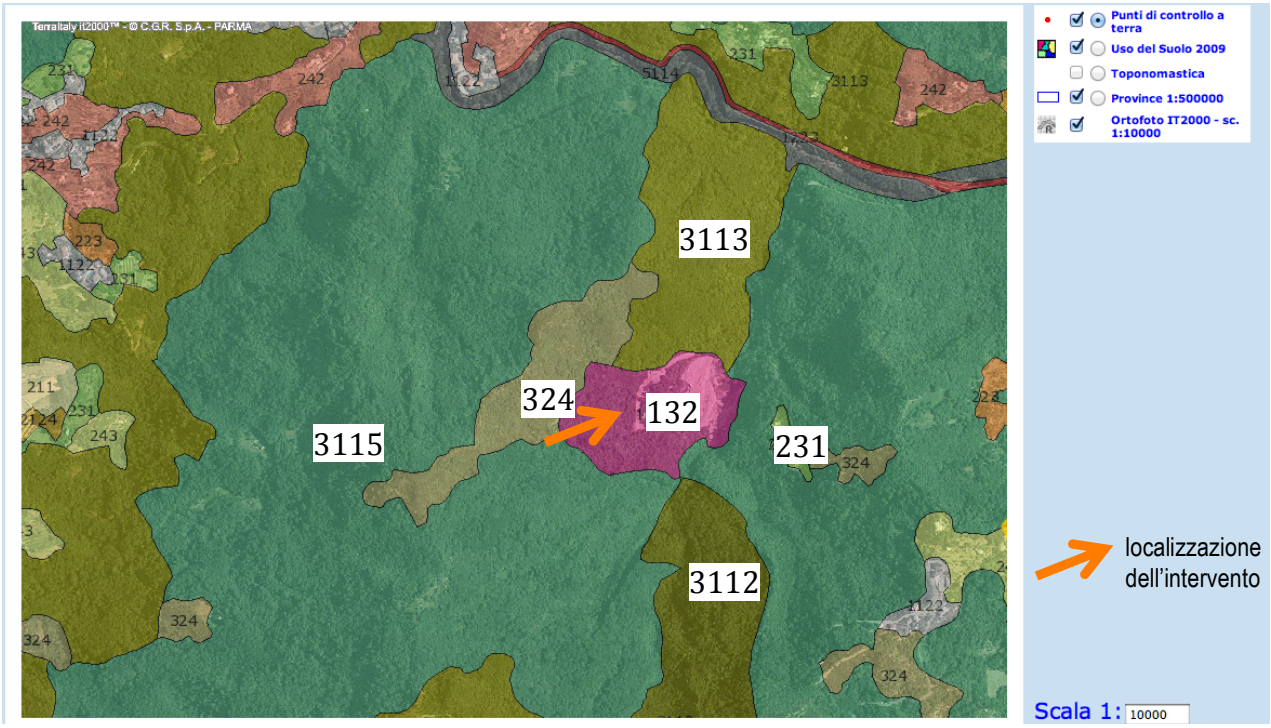
Categoria	CA
Descrizione Categoria	CASTAGNETI
Tipo Forestale	CA20X
Descrizione Tipo Forestale	CASTAGNETO TERMOFILO
Variante	CA20X

3

Categoria	AM
Descrizione Categoria	ARBUSTETI COLLINARI, MONTANI E SUBALPINI
Tipo Forestale	AM40X
Descrizione Tipo Forestale	ARBUSTETO INTERNO A ERICA ARBOREA
Variante	AM40X

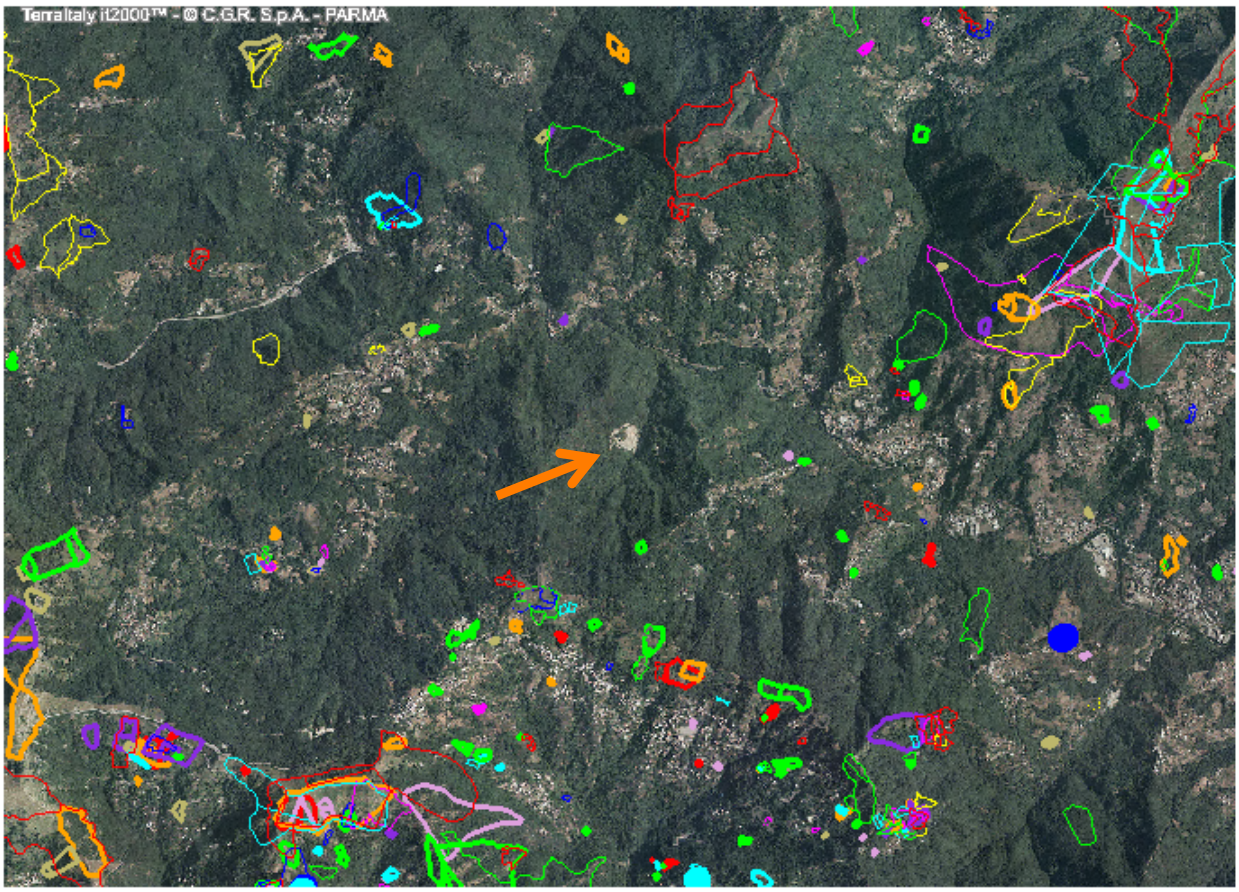
L'area dell'intervento non ha attribuzione di tipo forestale, in quanto all'attualità rimangono solo alcuni lembi di vegetazione che sono ascrivibili al tipo 3 Arbusteto interno a Erica arborea e al tipo 2 Castagneto termofilo.

Ancora dalla cartografia regionale dell'Uso del suolo (2009)



132 DISCARICHE
324 AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE
231 PRATI STABILI
3113 BOSCO MISTO MESOFILO
3115 BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO
3112 BOSCO MISTO TERMOFILO

2.5. Carta degli incendi



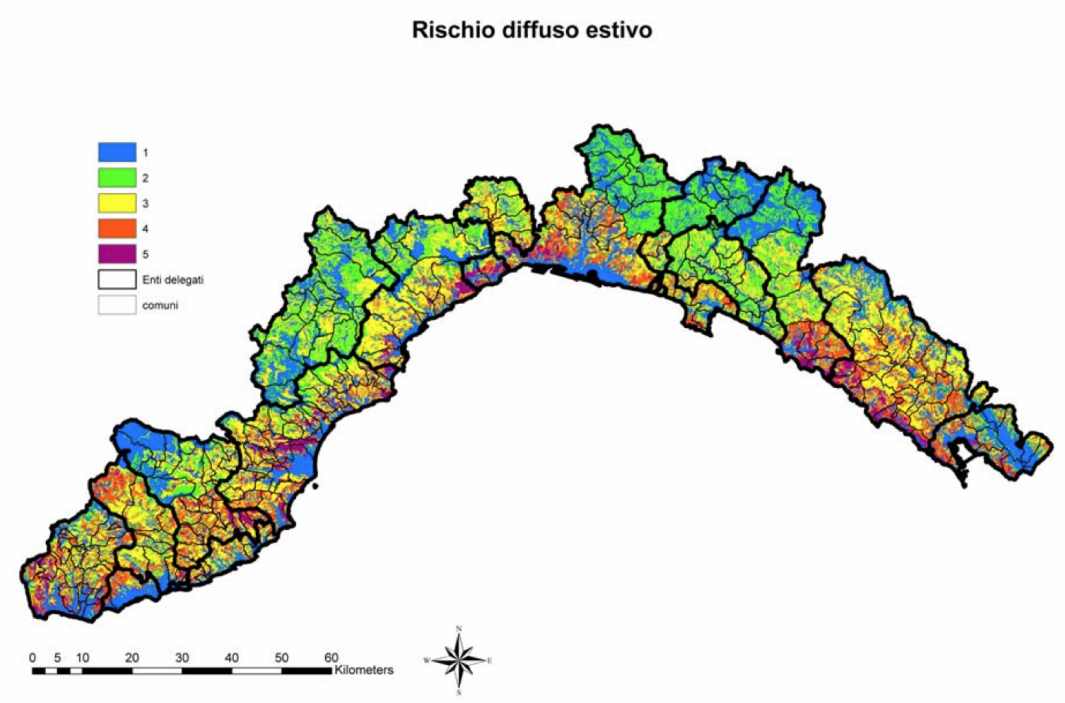
localizzazione dell'intervento

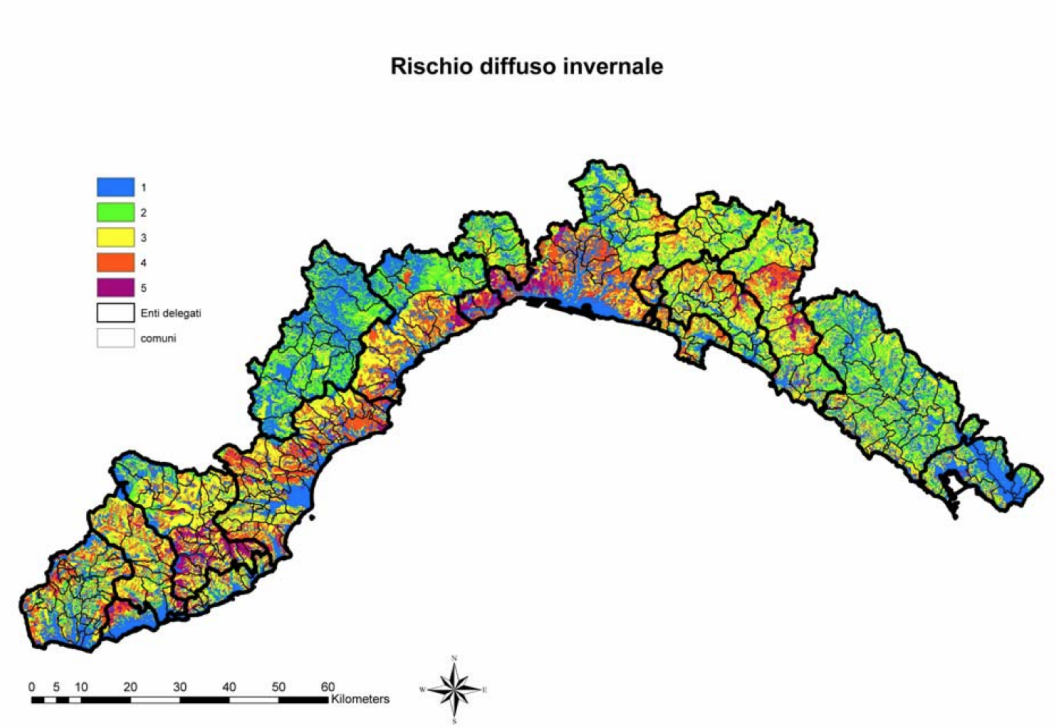
L'area di intervento nel periodo esaminato (1996-2010) non è stata percorsa da incendio boschivo, anzi un'area vasta nel contorno dell'impianto è rimasta indenne dal fenomeno probabilmente anche in virtù del presidio del territorio esercitato dall'impianto.

2.6. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (DGR 1402/2002) Revisione anno 2010 (approvato D.G.R. n 233 del 09 febbraio 2010)

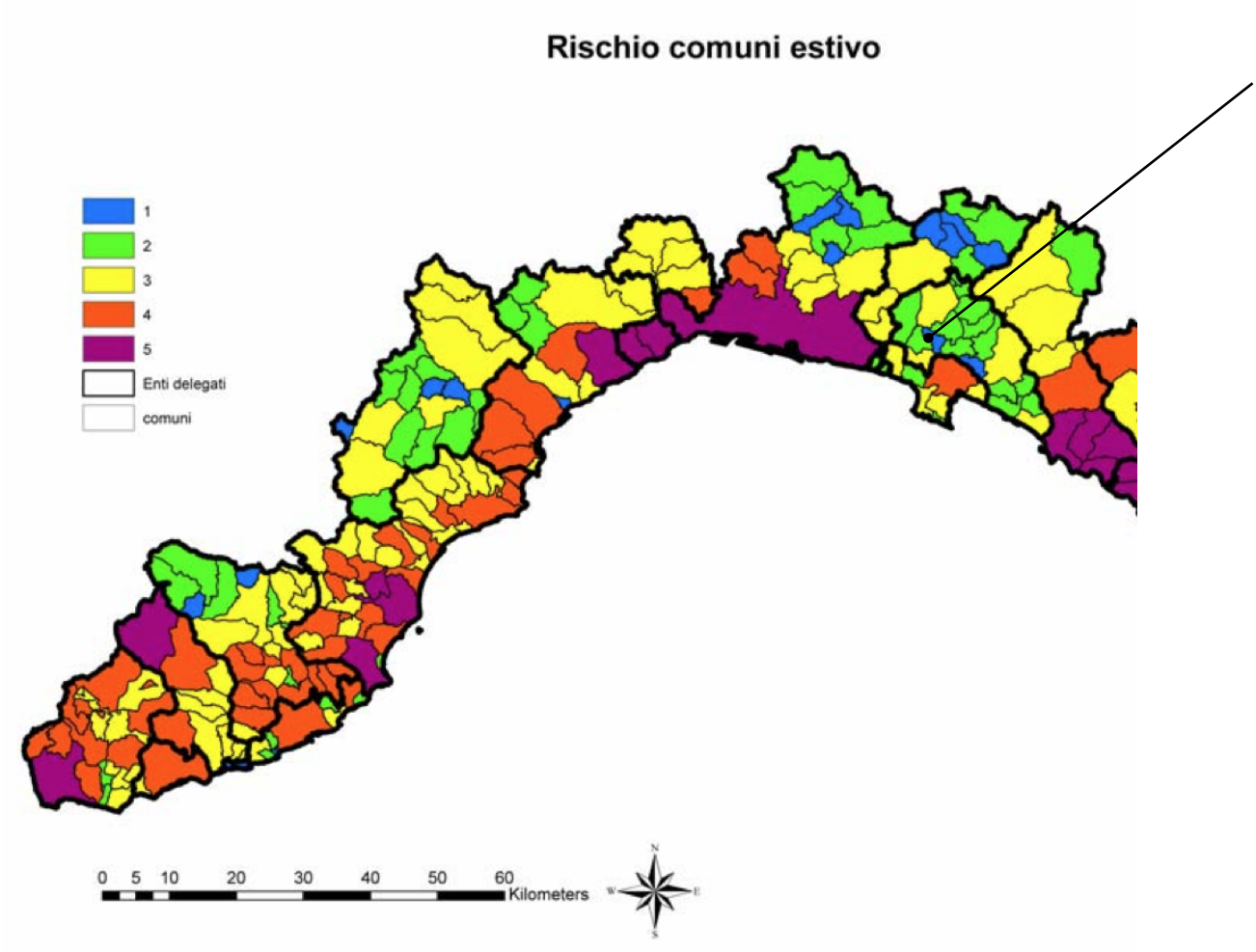
La definizione del grado di rischio incendio boschivo per aree omogenee è stato determinato in base a numerose caratteristiche del territorio (serio storiche delle aree percorse dal fuoco nel periodo estivo e in quello invernale, esposizione, pendenza, quota, zona climatica, copertura vegetale).
Le definizione delle classi è quella descritta nel seguito:

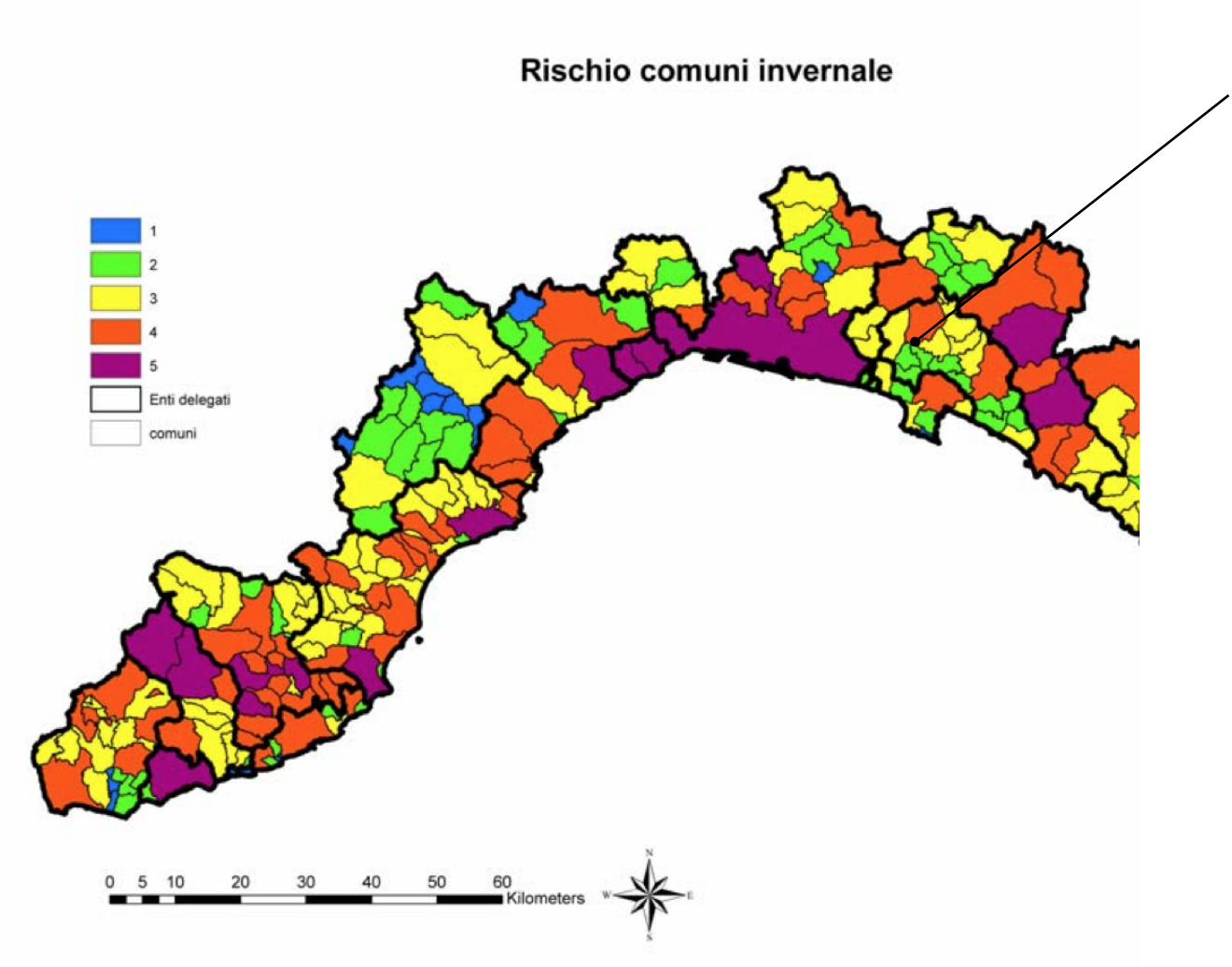
Classe 1: Aree caratterizzate da incendi poco frequenti e/o di intensità molto bassa (radenti di strato erbaceo).
Classe 2: Aree caratterizzate da incendi poco frequenti e di bassa intensità (prevalentemente radenti di lettiera).
Classe 3: Aree caratterizzate da incendi di media intensità (radenti di lettiera e di strato arbustivo se presente) in aree lontane dalle zone di interfaccia e dalle aree protette.
Classe 4: Aree caratterizzate da incendi di intensità medio - elevata (incendi radenti di strato arbustivo caratterizzati da elevata velocità di propagazione) in prossimità di aree di interfaccia e di aree protette.
Classe 5: Aree caratterizzate da incendi di intensità estrema (incendi di chioma e di strato arbustivo caratterizzati da elevata velocità di propagazione dovuta all'elevato carico d'incendio) in boschi di fustaia e/o in aree protette o in prossimità di aree di interfaccia.





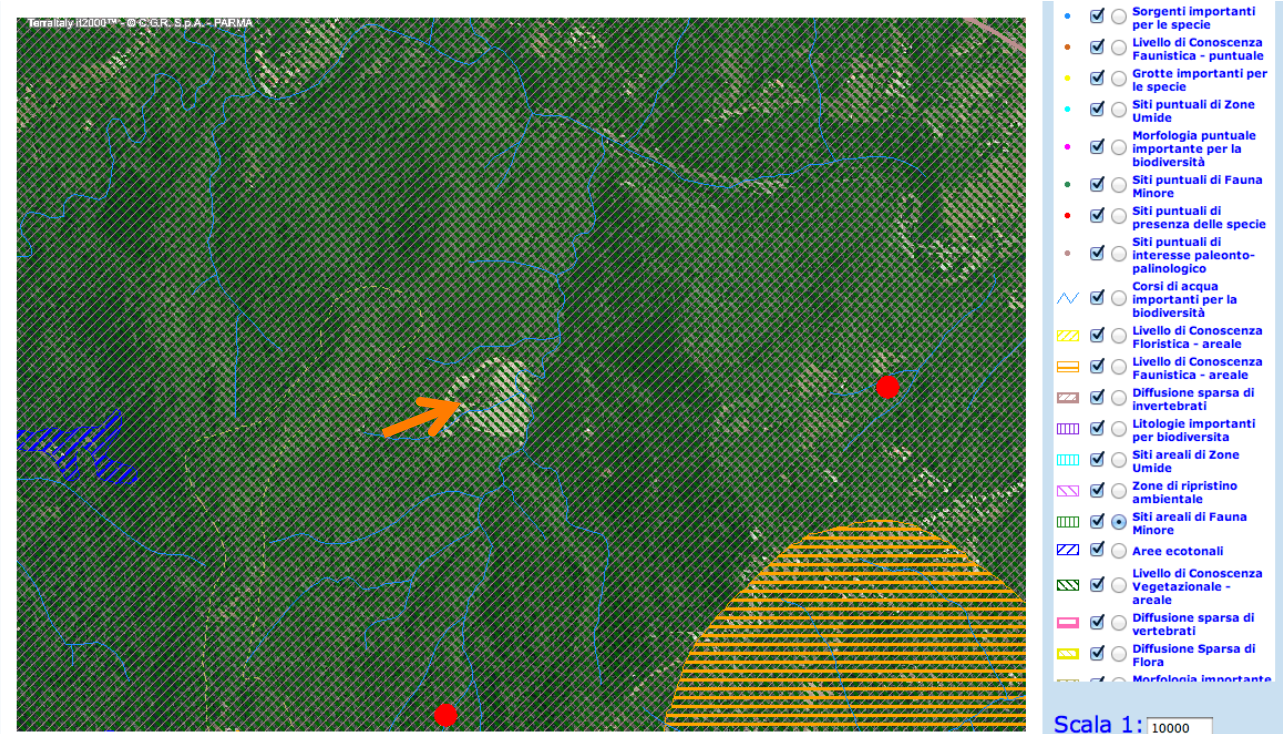
L'area dell'intervento ricade nella classe 2 per quanto riguarda il rischio diffuso sia per periodo estivo che per quello invernale.





Anche per quanto riguarda il rischio a livello comunale l'area di intervento ricade nella Classe 2.

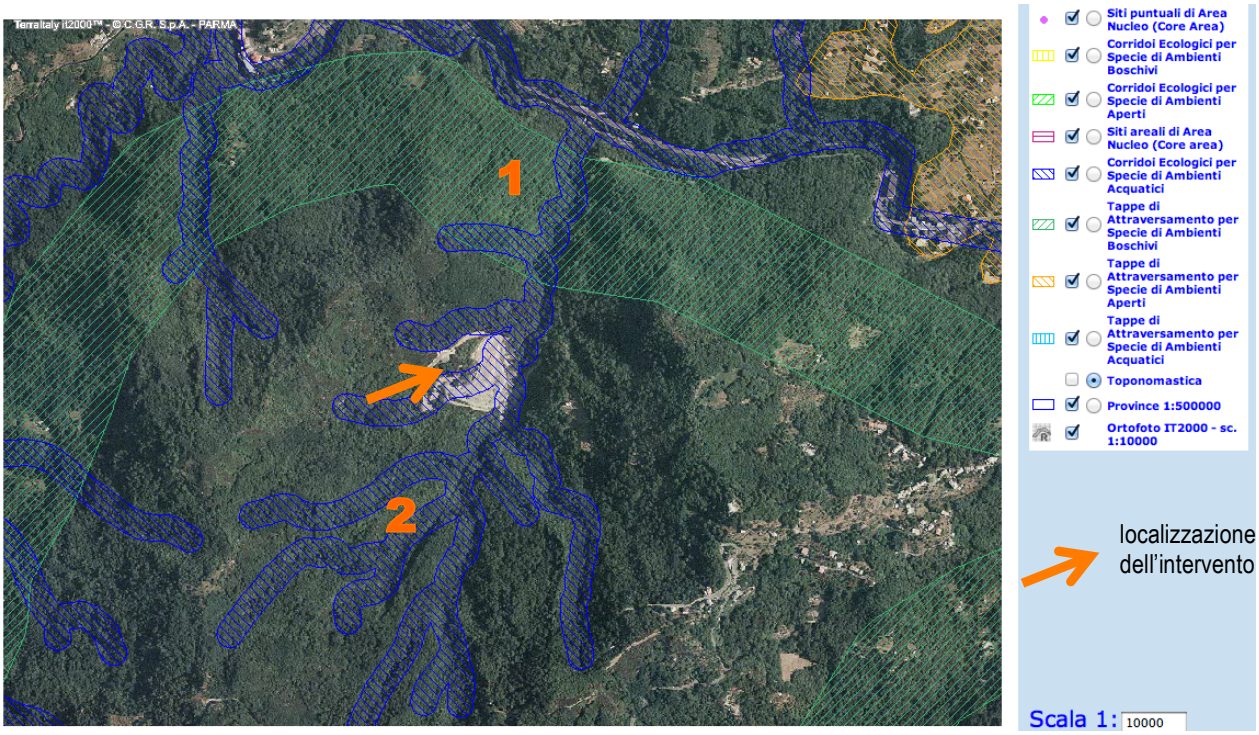
2.7. Presenza di specie tutelate da leggi regionali, nazionali, comunitarie



Dall'esame della cartografia regionale "Biodiversità specie e altri elementi rilevanti" risulta quanto segue relativamente all'area di intervento:

Carta della Biodiversità

SORGENTI IMPORTANTI PER LE SPECIE	NO
LIVELLO DI CONOSCENZA FAUNISTICA PUNTUALE	NO
GROTTE IMPORTANTI PER LE SPECIE	NO
SITI PUNTUALI DI ZONE UMIDE	NO
MORFOLOGIA PUNTUALE IMPORTANTE PER LA BIODIVERSITA'	NO
SITI PUNTUALI DI FAUNA MINORE	NO
SITI PUNTUALI DI PRESENZA DELLE SPECIE	Lucanus cervus distanza 900 m LINEA D'ARIA
SITI PUNTUALI DI INTERESSE PALEONTO-PALINOLOGICO	NO
CORSI D'ACQUA IMPORTANTI PER LA BIODIVERSITA'	TORRENTE LAVAGNA
LIVELLO DI CONOSCENZA FLORISTICA AREALE	NO
LIVELLO DI CONOSCENZA FAUNISTICA AREALE	NO
DIFFUSIONE SPARSA DI INVERTEBRATI	SI
LITOLOGIE IMPORTANTI PER LA BIODIVERSITA'	NO
SITI AREALI DI ZONE UMIDE	NO
ZONE DI RIPRISTINO AMBIENTALE	NO
SITI AREALI FAUNA MINORE	NO
AREE ECOTONALI	NO
LIVELLO DI CONOSCENZA VEGETAZIONALE AREALE	generica non appartenente alla rete ecologica
DIFFUSIONE SPARSA DI VERTEBRATI	NO
DIFFUSIONE SPARSA DI FLORA	Anemone trifolia ssp brevidentata no red list (sito Neirone)
MORFOLOGIA IMPORTANTE PER LA BIODIVERSITA'	NO



1 Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi

2 Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici

Nella cartografia relativa alla biodiversità rete ecologica l'area di intervento non ricade nell'area relativa alle tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi, mentre parte dell'area ricade nei corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici con la stazione 53633 (identificativo 165) stazione non appartenente alle Rete Ecologica, riferito genericamente al corridoio ecologico.

Sono indicate le seguenti specie:

Nome	Regno	Taxon	Natura 2000	Tipo Endemismo	Red List Nazionale	Pubblicato (*)
Barbus plebejus	Animale	Specie	Sì	Nessuno		
Leuciscus souffia	Animale	Specie	Sì	Nessuno		
Salamandrina terdigitata	Animale	Specie	Sì	Di unità biogeografica relativamente ampia (provincia)	Scheda	

2.8. Attività agricola, zootecnica e forestale

Nell'intero bacino del Rio Marsiglia l'attività agricola, zootecnica e forestale è assente. L'abbandono risale ad alcuni decenni.

Nel 1984 la situazione del comprensorio da questo punto di vista era quella descritta negli allegati progettuali dell'impianto attuale.

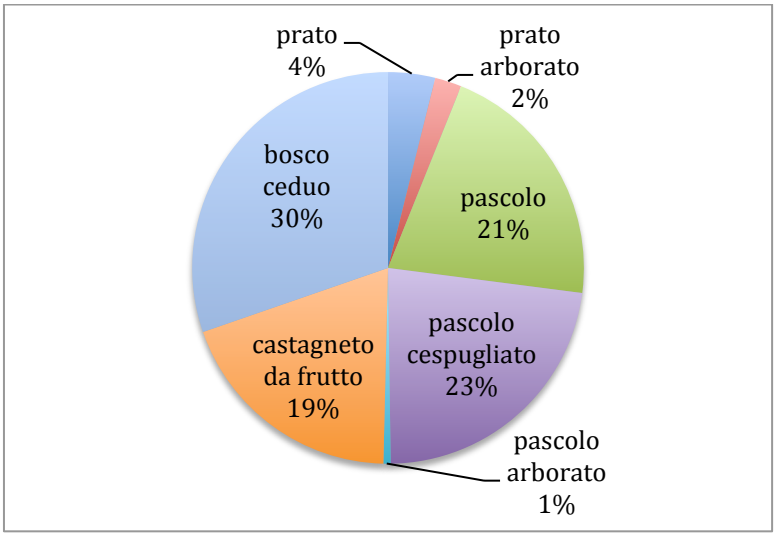
Descrizione dell'uso del suolo (Progetto 1984)
Per quel che riguarda l'utilizzo reale del suolo nell'area prevalgono formazioni boschive del piano basale e submontano, seguono le aree a copertura arbustiva, cespugliata o con copertura arborea molto carente.
Una piccola parte del territorio risulta abbandonata e su questi terreni la vegetazione arbustiva ha già iniziato la colonizzazione.
Sulle zone meno acclivi è presente prato naturale e pascolo. L'unica coltura specializzata risulta essere un piccolo uliveto in prossimità di Pian dei Preti.
Il bosco è a prevalenza di castagno seguito da piante degli ambienti umidi (ontano ecc.), e rari pini.
Il bosco risulta in parte degradato sia per lo stato delle piante, che per i tagli eseguiti, sia perché in alcuni settori è stato oggetto di incendio.

Maggiori dettagli dall'esame delle qualità catastali dei mappali interessati dall'impianto, il rilievo del catasto, per ragioni censuarie, era con precisione rilevato a terra. Raramente al modificarsi delle condizioni reali dei terreni si apportano le modifiche delle qualità catastali. Risulta quindi utile la consultazione di questi dati per la comprensione dell'uso del territorio nei tempi passati.

Comune	Foglio	Mappale	Superficie totale (mq)	Superficie all'interno della recinzione	Qualità catastale
Uscio	1	287	11.360	2.840	pascolo cespugliato
Uscio	1	293	8.080	8.080	pascolo cespugliato
Uscio	1	381	3.730	373	pascolo
Uscio	1	387	2.820	846	pascolo
Uscio	1	389	1.490	1.043	pascolo
Uscio	1	390	3.970	3.970	pascolo
Uscio	1	391	8.710	7.839	castagneto da frutto
Uscio	1	392	2.400	2.400	pascolo cespugliato
Uscio	1	393	3.880	3.880	pascolo
Uscio	1	394	2.340	2.340	pascolo
Uscio	1	395	6.760	4.732	pascolo
Uscio	1	396	1.870	1.683	castagneto da frutto
Uscio	1	432	3.270	-	pascolo
Uscio	1	433	2.260	2.260	pascolo cespugliato
Uscio	1	434	2.170	2.170	pascolo cespugliato
Uscio	1	435	2.730	2.730	pascolo cespugliato
Uscio	2	89	2.100	1.680	pascolo
Uscio	2	95	3.760	1.692	castagneto da frutto
Uscio	2	96	280	252	pascolo

Comune	Foglio	Mappale	Superficie totale (mq)	Superficie all'interno della recinzione	Qualità catastale
Uscio	2	121	16.490	825	bosco ceduo
Uscio	2	126	710	710	bosco ceduo
Uscio	2	127	1.540	1.540	bosco ceduo
Uscio	2	128	870	870	bosco ceduo/pascolo arborato
Uscio	2	129	1.830	1.830	castagneto da frutto
Uscio	2	130	2.620	2.620	castagneto da frutto
Uscio	2	132	4.230	4.230	pascolo cespugliato
Uscio	2	133	5.230	4.184	bosco ceduo
Uscio	2	134	3.520	3.168	prato
Uscio	2	136	2.160	2.160	bosco ceduo
Uscio	2	139	3.310	2.979	bosco ceduo
Uscio	2	142	670	-	castagneto da frutto
Uscio	2	143	2.490	747	bosco ceduo
Uscio	2	573	1.800	1.800	bosco ceduo
Uscio	2	574	2.930	2.930	bosco ceduo
Tribogna	1	108	2.160	-	prato
Tribogna	1	126	4.730	1.284	castagneto da frutto
Tribogna	1	140	3.210	1.605	prato arborato
Tribogna	1	165	7.630	2.289	bosco ceduo
Tribogna	1	211	4.040	606	castagneto da frutto
TOTALE			146.150	87.187	

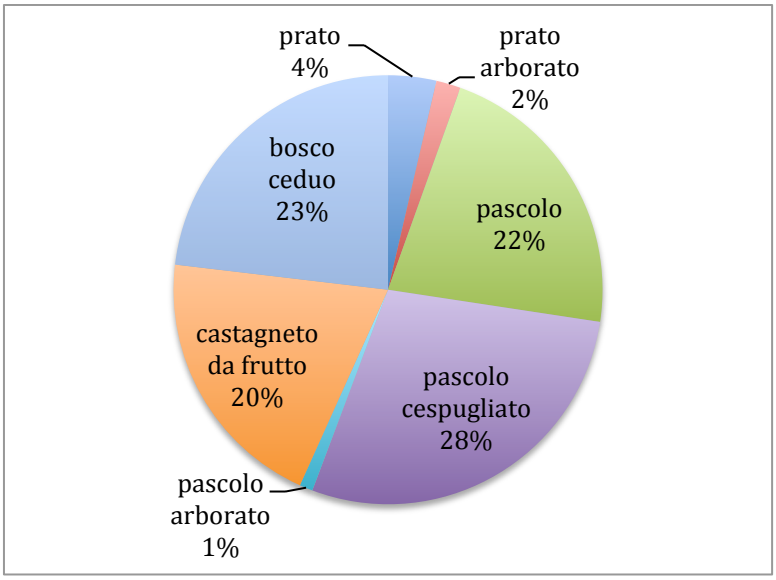
La composizione delle superfici per qualità catastale all'interno della proprietà è la seguente:



qualità catastale	superficie (mq)
prato	5.680
prato arborato	3.210
pascolo	30.640
pascolo cespugliato	33.230
pascolo arborato	870
castagneto da frutto	28.230

bosco ceduo	44.290
totale	146.150

La composizione delle superfici per qualità catastale all'interno della proprietà è la seguente:



qualità catastale	superficie (mq)
prato	3.168
prato arborato	1.605
pascolo	19.116
pascolo cespugliato	24.710
pascolo arborato	870
castagneto da frutto	17.554
bosco ceduo	20.164
totale	87.187

All'interno dell'area recintata oltre il 50% delle superfici afferiscono a qualità catastali con vegetazione erbacea e/o arbustiva (prato, pascolo, pascolo cespugliato, pascolo arborato).